

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 6 dicembre

(NEMO). Si è ancora sotto l'impressione dei discorsi di Gambetta e di Bismarck, e soprattutto di quest'ultimo, a cui servono di commento gli articoli dei giornali di cui egli si serve per far colpo sull'opinione pubblica.

Per quanto scortese ed anzi impertinente sia il modo col quale il Bismarck in piena Dieta si è espresso circa alle cose interne dell'Italia, e per quanto nuova da parte sua debba sembrarci la sua attitudine verso il Vaticano in senso ostile all'Italia, di lui che anni addietro faceva a questa rimprovero di non imitarlo nelle irose sue misure rispetto ai cattolici, è ancora poco quello ch'egli disse apertamente in confronto di quello che fa dire dalla stampa a' suoi servigi. La questa si tratterebbe addirittura d'imporre all'Italia, di poco o molto che sia, una restaurazione del Temporale!

Si dà per scusa al Bismarck, che egli abbia riguardato le cose esterne in relazione a' suoi scopi interni, e soprattutto di guadagnarsi il Centro, se questo è in disposizioni di lasciarsi da lui abbindolare. Veramente dall'ultimo voto sul Consiglio economico e dalla conseguente ira della stampa officiosa non pare, che sia affatto disposto a credere a Bismarck ed a seguirlo in tutto quello ch'ei vorrebbe.

Noi non siamo nemmeno sifatti da credere, che i cattolici tedeschi credano alla sua conversione al Temporale, e che quanto fegli disse possa avere un effetto pratico. Del resto, che i cattolici tedeschi credano anche l'assurdo poco importa. Ma il fatto della sua nuova attitudine non potrà a meno d'ispirare ai temporalisti nostri un po' di quella fiducia nell'iniqua loro causa ch'essi andavano di per di dinanzi ai fatti irrevocabili perdendo, e diventa a nostro riguardo una vera ostilità, e coll'intenzione anche di usarla, per la necessità in cui potrebbe porci di reprimere gli atti di ribellione dei temporalisti nostri.

Ora questa intenzione da parte del Bismarck di nuocerci ed il fatto che, poco o molto, ci nuoce, non sono certo prove di amicizia a nostro riguardo, e nemmeno di quella più o meno ben-voia neutralità, che la prudenza politica insegnerebbe ad ognuno di usare verso chi nè offende, nè mostra le intenzioni di offendere.

Avrebbe dovuto sembrare, che Bismarck, il

quale ci aveva già offesi colla sua compiacenza esuberatamente dimostrata verso gli invasori della Tunisia, avesse dovuto piuttosto cercare di farci dimenticare quella offesa, quando noi abbiamo mostrato di accostarci alla Germania, accostandoci all'Austria-Ungheria.

Ma la sua condotta di adesso ci fa quasi pensare, ch'egli, anzichè prefiggersi il mantenimento della pace, cerchi di produrre una nuova guerra europea, la quale gli permetta di compiere altri suoi disegni.

Si direbbe, che non gli basta di averci posti di fronte alla Francia come rivali necessari, se non assolutamente nemici, ma che voglia avviare anche l'Austria-Ungheria da un qualsiasi accordo con noi, e che resuscitando l'idea della restaurazione del Temporale, quasi fossimo tornati al 1815, egli voglia produrre una guerra europea, senza di cui e senza nuove vittorie della Germania sulla Repubblica francese, e senza la distruzione dell'Italia, un simile fatto non sarebbe possibile.

Ma, fortunatamente, nessuno crede oramai in Europa alla possibilità, nonché alla convenienza, di distruggere l'Italia per una restaurazione dei molti suoi pretendenti, o di alcuni di essi; e non è poi l'Italia tale da lasciarsi distruggere. Bisognerebbe supporre, che tutte le altre potenze volessero darsi questo matto gusto, che potrebbe anche finire col mettere l'Italia in mano della Francia e che vent'otto milioni d'italiani fossero inetti a difendersi. Né l'una cosa, né l'altra è credibile; e non possiamo credere nemmeno, che lo stesso Bismarck lo creda o ci pensi. Ma intanto egli ha commesso a nostro riguardo, e senza nessuna provocazione, un atto di ostilità, che non è senza conseguenze.

Vorrebbe egli soltanto vedere che l'Italia si sottraesse ad un Governo, il quale, secondo lui, ci condurrebbe ai disordini della Francia e della Spagna, patteggiando coi partiti estremi?

E' quello che potevamo noi medesimi desiderare, ed eravamo forse sulla via di farlo, ma che a farlo egli medesimo ci rende più difficile, non volendo nessuno darsi l'aria di cedere ad intimidazioni straniere circa alle nostre cose interne.

Ma, con tutto questo, diventa più che mai necessario, che noi ci pensiamo seriamente, tanto per togliere il Governo nazionale da una manifesta debolezza, quanto per contenere i baldanzosi temporalisti e gli agitatori repubblicani, come anche per mettere il paese in quelle condizioni di difesa, che non diano agio agli stranieri, che in questo caso dobbiamo davvero chiamare barbari, di preparare la nostra rovina.

Avranno da pensarci anch'essi prima di mettersi in simili imprese. Noi, che quando eravamo deboli e disuniti abbiamo fatto tanto per raggiungere il nostro scopo dell'unità nazionale,

che giovò tanto anche all'unità germanica, piuttosto che lasciar disfare l'opera nostra andremmo incontro a qualunque sacrificio. Se poi, fossimo pure senza nessun alleato, né interessato alla pace generale, e dovessimo da soli lottare per soccombere, ciòché non è poi tanto facile, avremmo tanta forza almeno da seminare in perpetuo la rivoluzione in tutta Europa.

Ad ogni modo, senza credere che Bismarck covi sul serio disegni cotanto micidiali a noi, che dovrebbero avere per fine anche di passare sul corpo dell'Austria per venirsì a collocare sull'Adriatico, sappiamo quale calcolo possiamo fare sull'amicizia del gran cancelliere.

Una tale condizione di cose però, qualunque si sia quegli che l'ha prodotta, deve farci pensare seriamente ai rimedi; e credo che tutti i nostri uomini di Stato, grandi e piccoli, abbiano motivo di dimenticare i piccoli dissensi personali e le questioni secondarie, per occuparsi della principale. Forse ci voleva un pericolo per l'Italia per rintonare la fibra di tutti gli onesti e buoni patriotti e cavare la Nazione dal marrasmo in cui si è messa.

Oggi forse si discuterà alla Camera la situazione estera; e vedremo come vi si comporteranno il Mancini ed il Depretis. Certo non possono vantarsi di avere intercettato i telegrammi che portavano le parole di Bismarck e gli articoli de' suoi giornali, per darsi tempo di rispondere col nascondere i fatti. Ci sono certe cose, che importa sieno dalla Nazione conoscere quali sono, e subito, affinché lo stesso spirito pubblico ridestandosi, sia d'appoggio al Governo dinanzi alle minacce, vere o supposte che sieno, che ci vengono dal di fuori.

Noi non vogliamo oggimai nè entusiasmi, nè paure; ma che la Naz one vegga lo stato reale delle cose e ci provveda.

P. S. Il telegioco vi avrà già dato il resoconto della Camera sulla seduta di oggi. I discorsi del Canzi, del Massari, del Sidney-Sonnino, ma soprattutto quello di Minghetti furono ascoltati con molta attenzione. I primi chiesero conto al Ministero soprattutto di quello che nella sua indolenza non fa per proteggere gli interessi italiani specialmente in Africa; l'altro sembrò indicare quello che si avrebbe dovuto fare nella politica generale. Il Minghetti fu eloquente e temperato al solito, e parlò come uno che sarebbe bene fosse stato, o divenisse ministro degli esteri. Dall'essere stato egli molto misericordioso al Governo, al quale non imputò direttamente le malefatte, sebbene indirettamente lo facesse coll'indicare la condotta da tenersi, ne arguiscono alcuni ch'egli questo Ministero lo appoggi. A me sembra piuttosto egli lo lasci giudicare dal paese, pur lasciando comprendere abbastanza chiaro, ch'egli essendo ministro non avrebbe agito nè agirebbe come lui. Parlò, che s'intende, da diplomatico, con tutti i riguardi

per le altre potenze, i cui rappresentanti assistevano anche alla seduta.

Mancini risponderà domani. I giudizi della stampa verranno a rilevare maggiormente l'effetto politico del discorso del Minghetti; poiché sapete che in politica quello che si dice non vale per quello che significa, ma per quello che si vuol farlo significare. La temperanza del Minghetti intanto taluni la interpretano in senso favorevole al Ministero, forse perché esso meritava delle forti cautele; ma si poteva mai dubitare della temperanza di un Minghetti, trattandosi di politica estera? Il fatto è, che censurando mitemente ed indirettamente quello che si fece e non si fece e non si fa, egli mostrò, che, alla direzione degli uffizi esteri egli sarebbe altro uomo, e che vorrebbe si mutasse anche la politica interna.

NOTIZIE

Roma. Il Pungolo ha da Roma 6: Si annuncia che la Direzione generale della Pubblica Sicurezza ha compito una specie d'inchiesta allo scopo di indagare se i recenti scioperi verificatisi o minacciatisi in varie città (i panattieri a Roma, i fiaccherai a Firenze, i bracciati in Romagna) rispondessero ad un concetto direttivo unico e all'iniziativa di qualche Società sovversiva. Assicurasi che i risultati dell'inchiesta furono interamente negativi e che quei movimenti si chiarirono separati.

Notasi un nuovo e straordinario eccitamento degli spiriti al Vaticano. Il partito intransigente conta approfittare della prossima canonizzazione onde spingere Leone XIII a pronunciare un discorso politico che riconfermi la necessità del poter temporale, alludendo all'ipotesi non lontana dell'allontanamento della Santa Sede da Roma. Il Papa finora è indeciso.

NOTIZIE

Austria. Si ha da Budapest 6: Sabato scorso due ufficiali sorpresero un individuo vestito elegantemente mentre disegnava alcune posizioni della fortezza di Komorn. Fu arrestato e sottoposto ad un interrogatorio. Interrogato sul suo nome, disse chiamarsi Don Miguel Rivera ed essere un ex ufficiale spagnuolo. Si rifiutò però di dichiarare chi lo abbia incaricato di eseguire gli abbocci della fortezza. Venne qui trasportato e verificato sottoposto ad un'inchiesta ulteriore.

Germania. Si telegrafo di Berlino 6: L'ufficiale Post ha pubblicato un nuovo strano articolo che inveisce contro il partito del Centro. Dichiara erronea la notizia che gli oltramontani abbiano promesso al governo un appoggio sicuro direttamente ad attuare in seno al Reichstag i progetti accennati nel messaggio imperiale.

durata di tempo in cui permangono costanti o quasi le cause; mentre un aumento o diminuzione notabile nelle stesse determina l'incominciamento di un periodo nuovo.

I periodi criminosi hanno questo di vantaggio, che presi ad uno ad uno successivamente ci spiegano le variazioni che avvengono nella criminalità; laddove presi nell'insieme ci spiegano l'uniformità e natura della sua legge. La quale ci si offre coi due essenziali caratteri, che abbiamo già in essa connotati, e che qui ripresentiamo: 1° la criminalità si proporziona sempre alla somma dell'attività produttiva, conservatrice e giuridica dell'aggregato sociale; 2° essa per lo effetto stesso della accresciuta attività conservatrice tende ad una lenta e progressiva diminuzione. Notiamo ancora a questo luogo, che le variazioni della criminalità entro i termini di ciascun periodo criminoso, succedono per nostro avviso costantemente nei limiti di $\frac{1}{10}$ in più o in meno sulla media dei reati commessi nel periodo stesso.

Mi giova infine far sentire anco una volta, che colle poche cose qui discorse io non ho la pretesa di avere dato una dimostrazione definitiva della Legge della criminalità; ma solo di aver fatto sentire che una legge esiste e che può essere posta in chiaro col metodo da me seguito. Se riusciremo una volta a dimostrare e stabilire questa legge, avremo conseguito l'inestimabile vantaggio di dare un nuovo e sodissimo fondamento alle riforme penitenziarie, e di fornire un nuovo e razionale criterio per intraprendere quelle possibili riforme sociali, che sole contribuiranno, se attuate, a prevenire efficacemente il delitto.

APPENDICE

CIRCA IL PRESUNTO AUMENTO DELLA CRIMINALITÀ

NOTA CRITICA
di Francesco Poletti

(Cont. e fine vedi N. 272, 273, 274, 278, 279, 281, 284, 286)

Fra le cause determinanti il suicidio devesi tuttavia fare una distinzione; poiché ve ne sono talune che, dal togliimento della vita in fuori, non possono condurre ad altro effetto; mentre ve ne sono altre che possono alternamente condurre al suicidio o al delitto. Una giovane sedotta, che acquisti il convincimento di divenir madre, può essere tentata di gettare un velo sul disonore temuto, tanto con una morte volontaria, quanto con un futuro infanticidio. L'amante, che si vede posposta ad una rivale, potrà cercare uno sfogo o un termine al dolore attenendo ai giorni in cui chi indegnamente l'abbandonava, oppure mettendo fine alla vita propria coll'asfissia. Un infelice stretto dalle sofferenze prolungate della miseria, potrà essere spinto a cercare un rimedio disperato a suoi mali o nel furto o nella morte. Il carattere, l'educazione, gli stati psicopatici, le passioni, le afflizioni, la miseria, quali cause conspiranti, decideranno avviamente la scelta. Occorrerebbe dunque fare una classificazione a parte di tutti i movimenti, cui sta aperta davanti quella duplice uscita, per conoscere la giusta progressione di que' suicidi, che si possono assumere come prova e misura di resistenza alle spinte criminose. Ma siccome non possediamo tale classificazione, così ci appiglieremo al partito di ritenere che all'aumento del suicidio corrisponda un aumento proporzionale di intensità in tutte le sue cause.

Né devesi pure tralasciare un'altra osservazione riguardo al suicidio. Esso ci rappresenta la distruzione volontaria della personalità propria, e come tale sembra assumere, almeno nel suo effetto finale, un significato in tutto opposto a quello che gli viene qui attribuito. Non neghiamo cotesta apparenza di vero; tuttavia, considerata che siasi più addentro la cosa, non si potrà non riconoscere che nell'uomo, il quale preferisce il morire al delinquere, sussista tuttora un residuo di energie socialmente conservatrici a comparazione di quelle minacciose e distruttrici del reato.

Fatte queste premesse esamineremo quali siano gli estremi limiti, entro cui si è sviluppato il suicidio dall'anno 1864 al 1879 in Italia. Le statistiche italiane ci apprendono che il numero dei suicidi fu in quel primo anno di 709, e che con movimento ascendente toccò a 1225 nel secondo. Se ora col metodo stesso, di cui si è fatto uso nel determinare la progressione numerica del delitto, vorremo stabilire quello del suicidio, avremo per risultato che il suo aumento proporzionale in quel periodo di tempo fu da 100 a 172. Cosicché lo stesso suicidio, come si vede, non solo procedette di pari passo col delitto, che anzi gli riuscì di alquanto superiore; e tutto ciò malgrado l'attaccamento alla vita, malgrado l'amore poco meno che invincibile della propria conservazione; il quale costituisce fra tutti l'ostacolo più grave che si possa frapporre alla delinquenza e alla esecuzione di un atto.

I fatti che furono brevemente passati in rassegna, e che ci danno la misura tanto della attività conservatrice, quanto della sua contraria, confermerebbero le ipotesi, dianzi proposte; e ci dimostrerebbero, che il fenomeno della delinquenza, al paro di ogni altro fenomeno fisico o sociale, addivene con legge sua propria.

La qual legge ci sarebbe per lo appunto da ciò dimostrata, che lo svolgimento dell'attività criminosa procede e cresce con quello dell'attività non criminosa. Ma non basta; poiché l'operosità sociale, che produce que' due opposti ordini di effetti, non si tradurrebbe al di fuori con misure proporzionali costanti; si bene in una serie di termini successivi attestanti una lenta e progressiva diminuzione della criminalità. La quale verrebbe circoscritta in termini successivamente più angusti dalla stessa accresciuta potenza della attività conservatrice, o, se così vuolsi dire, della stessa legge di conservazione del sociale organismo. Cosicché quelle due serie di effetti opposti, lungi dal contraddirsi, servirebbero anzi per il modo reale, con cui divennero, a spiegarci: 1° la loro costanza relativa; 2° le loro variazioni proporzionali. Che invece la delinquenza avesse fattori stabili e inalterati, si potrebbe calcolarne anticipatamente tutti gli effetti; ma siccome l'effetto collettivo è il risultato dell'insieme degli effetti parziali, dovuti all'atto individuale; e siccome questo, per esprimersi col Morselli, « è il prodotto di mille tendenze e controtendenze », così ne viene, che mentre nella somma de' delitti vi è una stabilità proporzionale con quella delle azioni non delittuose, questa proporzione sia pure soggetta, entro certi limiti, a continue variazioni. Le quali nulla hanno di casuale; poiché esse o non avvengono o succedono con lievi differenze in più o in meno, fino a tanto che le cause operano con intensità eguale o quasi eguale. Cottesta osservazione, la quale non è che una delle tante applicazioni del Metodo delle Variazioni Concomitanti ci condusse già a stabilire il periodo criminoso (4); il quale si estende appunto quanto la (4) Appendice all'Uomo delinquente di C. Lombroso p. 711 e successive. Torino 1878.

Dice che gli oltramontani sono sempre malfidi quando trattasi del consolidamento e dell'unione dell'impero. Dichiarsi infine che un'alleanza col'ortodossismo non potrebbe che compromettere i conservatori e l'avvenire della Germania. Questa manifestazione dell'organo ufficiale è generalmente considerata quale un effetto del recente voto del Centro contro l'istituzione del Senato economico.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale di Udine. Nella seduta del 7 corrente il Consiglio Comunale ha preso atto della comunicazione delle osservazioni deliberate dalla Giunta sull'esercizio della vettura Bollée.

Queste osservazioni sono del seguente tenore: che la vettura sia condotta da esperto timoniere;

che la vettura nell'interno della città abbia a procedere a passo d'uomo, debba essere preceduta da un battistrada e abbia a percorrere le vie di Treppo e Bersaglio per la linea verso Cividale e quelle dei Gorghi e di Aquileia per la linea verso Palmanova, evitando gli sfogatoi, ed ove il selciato di via Aquileia avesse a risentire danno la vettura debba essere diretta per le vie dei Missionari, di Mezzo e Bertaldia per la linea di Palmanova;

che l'impresa sia responsabile di qualunque danno avvenibile in conseguenza del passaggio della vettura.

Il Consiglio poi ha nominato a membri della commissione di plastica i signori Schiavi dott. Luigi Carlo, Morgante cav. Lanfranco, Measso dott. Antonio, di Prampero co. comm. Antonino, Clodig prof. Giovanni, Firona cav. dott. Giulio Andrea e Mantica nob. Nicolò;

ha deliberato di incaricare il Sindaco ad offrire il co. Antonio di Trento perché ritiri le dimissioni date all'ufficio di membro della Congregazione di Carità;

ha approvato la proposta che il nome del defunto ing. Giuseppe Vidoni sia inscritto fra i benemeriti del Museo e Biblioteca;

sul parere da darsi per una Esposizione mondiale in Roma ha approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Udine, dichiarando tutta la sua simpatia per la Capitale del Regno e facendo i più caldi voti per suo morale e materiale incremento, augura che questo combinato col progresso industriale della Nazione affretti il momento che possa tenersi nell'Eterna Città l'Esposizione Mondiale universale e manifesta il parere che gli anni 1885 e 1886 siano un'epoca assai permutata, e quindi nega il suo appoggio morale;

ha approvato la proposta di sistemazione delle strade di circonvallazione interna ed esterna fra le porte di S. Lazzaro e Gemona, nonché quella riguardante la vendita dei terreni comunali aderenti alle stesse;

ha sancito la convenzione col sig. F. Leskovic; ha accordato sanatoria alle maggiori spese incontrate nella costruzione del bagno fuori di Porta Poscolle;

ha approvata la massima di ricollocare il leone alato sulla colonna presso la fontana in piazza Vittorio Emanuele deferendo ad una commissione il giudizio se il leone debba farsi in bronzo, in pietra o in marmo;

ha deliberato che le baracche stabili di Piazza Mercatone nuovo debbano essere levate entro l'anno 1885;

ha fissato in lire 36 annue la tassa sui cani ha approvato la proposta di ricorrere contro la decisione 5 marzo 1877 della Deputazione Provinciale che mette a carico del Comune spese di spedalità per Rosa Ambrosig;

ha deliberato che il soldo del Ragioniere capo Municipale sia elevato da lire 2400 a lire 3200 annue;

ha approvato la proposta di accordare lire 200 al Comitato della Croce Rossa italiana per soccorso ai feriti in guerra;

ha approvato la proposta di riorganizzazione degli stradini comunali riducendo a 10 il numero dei medesimi e nominando un capo stradino con lo stipendio di lire 75 mensili.

In seduta privata ha deliberato di accordare un sussidio alla vedova del maestro Gargusio ed ha approvato la proposta di conferma quinquennale di maestri e maestre comunali e di impiegati municipali.

L'on. Sindaco Senatore Pecile è partito ieri sera per la capitale, onde assistere alla discussione della riforma elettorale.

Tassa di esercizio e rivendita 1882. Il Consiglio Comunale ha deliberato che anche per il 1882 venga questa tassa applicata nella sola misura di tre decimi della normale. Daremos domani l'intero avviso pubblicato dal Municipio.

Il maggiore generale Veneti, comandante la brigata Regina, è stato a Venezia per passare in rivista le truppe del 10 regg. fanteria. Il generale esprese la sua soddisfazione per il buon contegno e per l'istruzione, segnatamente dei militi di II^a categoria.

Della Psicologia Scientifica in corso di pubblicazione, per trattata dal dott. Antoni Giuseppe Pari, nasc. testé la Parte V. Questa, in base a dieci psicometri fisiologici, psicometrica l'uomo storico in tutte le decorse civiltà, cioè nell'antica orientale, nell'egiziana, nella greco-

romana, nell'ebraica, nella cristiana de' primi secoli, nel periodo mediovale, durante il risorgimento, e nella civiltà attuale. — I dati psicometrici parziali, confrontati tra loro, forniscono le misure relative dei differenti sviluppi psichici, che avvengono nelle Società umane, a seconda delle peculiari istruzioni date all'intelletto, e delle peculiari educazioni date alla coscienza. Concedono inoltre, appoggiati alla scienza, d'affrontar il quesito: L'uomo storico, ed il grande problema. — Nella Parte successiva la psicologia degli animali, quella dell'uomo preistorico, e quella dell'uomo storico contribuiranno a far risultare scientificamente la legge generale del progressivo psichico perfezionamento. — La Parte V. vale lire 1.75. La Ditta Gambierasi la farà tosto tenere ai signori associati.

Convalescenza. Ai numerosi amici ed estimatori del chiarissimo poeta e letterato prof. cav. Giovanni Tamburini, diamo la lieta novella, ch'egli si è riavuto dalla gravissima malattia, che lo colse in Amaro, dove s'era recato a villeggiare e che lo aveva ridotto in fin di vita.

Società dei pattinatori. Il Comitato Promotore della Società, allo scopo di facilitare ai Soci l'acquisto di pattini, ha assunto informazioni col mezzo del sig. cav. Antonio Volpe, presso le principali fabbriche di Germania.

Il cassiere provvisorio della Società sig. Baldini, nell'ufficio di cambio Baldini-Roman, in piazza Vittorio Emanuele, terrà fino a Domenica 11 corrente ostensibili ai signori Soci i disegni dei pattini dal Comitato creduti migliori, sia per il prezzo mitissimo come per la forma.

I soci che desiderassero di farne acquisto sono pregati a dare al sig. Baldini la lunghezza del piede in centimetri, e il numero del pattino che preferiscono.

Il prezzo dei pattini oscilla fra le 6 e le 15 lire, a seconda dei differenti modelli.

I lavori per la vasca di pattinaggio sono già al termine e alacremente si procede alla messa in opera del tubo di condutture a Porta Villalta.

Ocorrendo fondi per l'ultimazione di detti lavori, il Comitato promotore interessa quei Soci che non avessero ancora versato la loro quota a fare il versamento presso il sopranominato cassiere della Società.

Corte d'Assise. Lunedì 5 corr. si riapre la Sessione e compare quale accusato Pisani Antonio tagliatore e sarto di Venezia, d'anni 38, siccome autore del furto di lire 30 in biglietti di banca da lui appropriatesi mediante apertura di una cassa, effettuata con chiodo a uso grimaldello, in casa di Massarin Pietro in Fiume di Pordenone nel 15 agosto p. p., ove si trovava da otto mesi come sarta operaio.

Esso si reso confessò presentandosi spontaneamente ai R.R. Carabinieri denunciandosi autore del furto. Il Pisani era già stato condannato nel 1873 a cinque anni di reclusione per altri fatti.

I Giurati lo ritenero colpevole, e la Corte lo condannò a sette anni di reclusione e 5 anni di successiva sorveglianza della Pub. Sic.

Furti in ferrovia. Per ordine dell'autorità giudiziaria di Udine venne ieri l'altro arrestato in Verona alla stazione di Porta Vescovo il capo conduttore Ferdinando Moren... fu Antonio, di anni 35, da Sondrio e dimorante in Verona, in Via di Mezzo Porta Vescovo.

Il conduttore è imputato di trafugamento di oggetti di valore da una valigia di un viaggiatore lungo la linea Pontebba-Udine.

Il censimento generale. Il Ministero di Grazia e Giustizia ha diretto una circolare alle autorità giudiziarie del regno per invocare il loro concorso nelle operazioni concernenti il nuovo censimento generale della popolazione. I magistrati dovranno adoperare la loro morale influenza a persuadere i cittadini dell'obbligo di esser veritieri ed esatti nelle loro dichiarazioni e a dissipare i pregiudizi, che altra volta furono ostacolo al buon andamento dell'operazione demografica.

Elezioni provinciali. Il Consiglio di Stato, opportunamente interrogato dal Ministero dell'interno, ha dichiarato che in caso d'opzione di un candidato eletto consigliere provinciale in due mandamenti, non abbiasi a proclamare nel mandamento rimasto vacante il candidato che dopo il primo ebbe il maggior numero di voti, ma debbasi invece lasciare vacante fino alla elezioni dell'anno successivo, eccetto il caso in cui il numero dei consiglieri trovisi ridotto a meno di due terzi.

Per gli artisti. Essi sanno già che nella primavera del 1882, per iniziativa di artisti e dilettanti egreti di Vienna e col concorso del governo imperiale, si terrà in quella città una Esposizione internazionale di belle arti. Molti artisti italiani avrebbero intenzione di mandarvi le loro opere, tanto più che sembra problematica la riuscita dell'Esposizione di Roma, data e non concessa la possibilità di aprirla nel 1882.

Ma a Vienna il locale destinato all'Esposizione è piuttosto ristretto e il Comitato ordinatore ha dovuto assegnare dei limiti di spazio a ciascuna nazione.

La presidenza della R. Accademia di Belle Arti in Milano, dopo aver cercato d'ottenere qualche cosa di più del fissato per gli esponenti italiani ha avuto in risposta dalla Commissione dell'Esposizione internazionale, che questo restava irremovibilmente fissato, per l'Italia, in m. q. 100 per la pittura a olio, e in m. q. 20 per la scultura, e ciò nell'intento d'avere un'Esposizione

sotto ogni aspetto squisita, e la cui importanza, più che nel numero, stesse in accurata scelta degli oggetti d'arte.

La Commissione ha espresso poi il desiderio che gli artisti, a tutelare i loro interessi, abbiano a nominare un'apposita rappresentanza, la quale dovrebbe essere anche un giuri d'ammisione, e indica Roma a sede di questa rappresentanza.

Espropriazioni per debiti d'imposta. In una causa promossa dal Ministero delle finanze contro la Banca del credito siciliano, la Cassazione di Roma ha sentenziato che, nella espropriazione per debiti d'imposta, il demanio diventa, in conseguenza della devoluzione, aggiudicatario del fondo espropriato e debitore del prezzo. Come tale è tenuto, in caso di mora, agli interessi verso il debitore e i di costui creditori, fra i quali va per primo annoverato l'editore.

Pubblica istruzione. L'on. ministro della pubblica istruzione ha diretto una circolare ai prefetti del regno, presidenti dei Consigli provinciali scolastici, per avvertirli che nei corrispondenti scolastici non saranno più pagati i sussidi alle scuole serali e festive per gli adulti, non avendo esse arrecato quei frutti che se ne aspettavano. Il fondo finora stabilito per quelle scuole servirà invece a mantenere ed accrescere le scuole popolari di complemento, per la cui istituzione fu presentato un progetto alla Camera.

Reclutamento del plotone allievi presso il reclusorio militare di Gaeta. Attesa l'urgenza e l'interesse che possono aver molti di conoscere le disposizioni per questo reclutamento, che ci vengono comunicate, crediamo opportuno di pubblicarle:

Con Reale Decreto 6 settembre 1881 fu istituito per il personale di governo degli stabilimenti militari di pena un plotone allievi della forza da 80 a 100 uomini, il quale avrà sede presso il Reclusorio militare di Gaeta e dovrà essere formato definitivamente col 1^o gennaio p. v.

Al detto plotone possono essere ammessi oltre i militari sotto le armi, anche quelli di 1^a categoria in congedo illimitato, purché non ancora passati alla milizia territoriale.

Le condizioni per l'ammissione di quest'ultimi sono le seguenti:

1^o Essere fornito di forte e robusta costituzione ed avere la statura non minore di 1 metro e 66;

2^o Possedere autorevolezza ed attitudine ed avere tenuto sotto le armi e in congedo illimitato una condotta scelta da ogni appunto;

3^o Obbligarsi a contrare nell'atto della loro definitiva ammissione nel personale di governo la ferma permanente di anni 8 decorribili dal giorno dell'arruolamento.

Allor quanto poi i precipitati militari faranno passaggio dal plotone allievi al personale di governo degli stabilimenti, essi riceveranno oltre alle competenze ordinarie e ad un soprasoldo giornaliero di cent. 85 la nomina ad appuntato.

Le domande dovranno essere presentate ai Comandanti dei Distretti militari non più tardi del 15 dicembre corrente i quali poi, una volta decisa l'ammissione dei concorrenti provvederanno pure i mezzi di viaggio.

Suicidio? Da S. Maria la Longa in data 6 corr. ci scrivono:

La scorsa domenica verso l'una pom. certo Cudicini Luigi di qui, d'anni 31 circa, si assentava dalla propria casa asserendo di recarsi a Palmanova. Non essendo ritornato alla sera, e siccome andava spesso soggetto a quel triste morbo che è l'epilessia, si temette subito di qualche disgrazia e furono avvertite le autorità di far ricerca della sua persona. Ieri sera finalmente è stato rinvenuto annegato poco discosto da Palmanova.

Fino a questo momento non si sa precisamente come sia andata la cosa; egli non aveva mai manifestata idea di suicidio; però potrebbe darsi che stanco di condurre una vita così infelice, avesse diviso di por fine in quel modo ai suoi giorni.

Sentenza di morte. La Corte d'Assise di Gorizia, il 5 corrente, condannò a morte certa Teresa Canalaz di Grimacco (Cividale), accusata del crimine d'omicidio commesso a danno della sua creaturina d'un mese circa. Vuolsi che l'accusata non si mostrasse punto commossa o colpita dalla terribile sentenza.

Gesta degli ignoti. In Pordenone nel 3 corr. ignoti, senza però nulla asportare, penetrati nella chiesa di S. Marco scassinarono una cassetta da elemosine.

Il giorno stesso in Brugnera altri ignoti rubarono per lire 40 di pollame in danno di S. G.

In Buia nel 2 and. furono rubati ad opera di ignoti *ut supra* 14 metri di tela del valore di lire 15 in danno di P. V.

Caso disgraziato. In Morsano nel 1 corr. mentre certo V. A. cacciava in aperta campagna esplose un colpo di fucile in direzione di una siepe presso la quale riteneva vi fosse qualche animale, e ferì invece un fanciulletto d'anni 3 che dietro ad esso stava raccogliendo erba.

Teatro Minerva. Per indisposizione della prima donna signora Berta Teglia, la rappresentazione di questa sera viene sospesa.

Correzione. In alcune copie del giornale di ieri è incorso un errore, essendosi stampato *domenica* anziché *domani*, nell'annuncio dell'inaugurazione del gonfalone della Società Calzolai.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie à sensation si seguono con rapidità straordinaria. Eccone oggi una che lo Standard ha da Vienna. Secondo essa, la Russia, tempo fa, avrebbe proposto all'Italia un'azione contro l'Austria. L'Italia avrebbe acconsentito a queste proposte. L'Austria fu informato della cosa da Bismarck, che combinò in seguito il convegno di Danzica fra lo zar e l'imperatore Guglielmo. Allora l'Italia eseguì un voltafaccia, e il governo italiano combinò la visita di Vienna, cogliendo questa occasione per domandare il Trentino, in compenso di che lascierebbe che l'Austria facesse quel che le paresse e pacesse in Oriente. Queste proposte risvegliarono a Vienna del malumore e determinarono quindi le dichiarazioni di Kalley ed Andrassy. Notiamo che lo Standard passa per uno di quei giornali di cui c'è poco a fidarsi: tuttavia questa notizia mena a Parigi gran chiasso. Ma sarà probabilmente il caso del molto rumore per nulla.

— Roma 7. Il discorso di Mancini (Vedi ultime notizie) fu giudicato poco preciso e assolutamente mancante di chiarezza.

Fece impressione assai cattiva nella Sinistra l'esordio in cui giudicasi la debolezza ed incapacità della politica passata. Prevedonsi proteste per parte di Cairoli.

Notossi che l'on. Depretis rifiutò di respondere all'on. Minghetti, rinviando la risposta per ciò che lo riguarda al bilancio dell'interno. Ci viene interpretato come intendimento del Ministero di non voler staccarsi dai radicali, malgrado gli amichevoli consigli del Minghetti. (Ven.)

— Roma 7. La cerimonia della canonizzazione dei quattro beati comincerà domani alle ore otto e mezza e finirà a mezzodì. Tutte le campane delle chiese suonieranno a stormo dalle ore 11 alle 12.

I curati a Roma si affaticano per organizzare la illuminazione delle case per domani sera il papa erogò a tale scopo 12 mila lire.

Oggi a mezzogiorno il papa scese a S. Pietro per visitare le tombe degli apostoli. I clericali stassera illuminarono poche case.

I pellegrini delle varie nazioni accorsi a Roma per la circostanza della canonizzazione non oltrepassano il migliaio. Pochissimi sono i pellegrini italiani.

Il governo prese le più minute e severe misure di pubblica sicurezza perché l'ordine non venga in alcuna guisa turbato. Si sa che i radicali sono intenzionati di provocare i liberali. Il governo è deciso di reprimere qualsiasi manifestazione contraria all'ordine e alle leggi. (Adr.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Zanardelli assicura che il pagamento delle con-
grue procede regolarmente; dopo gli ultimi prov-
vedimenti adottati non pervennero alcun recla-
mo; se ancora esiste qualche abuso, attenderà
energicamente a correggerlo. Consente nelle op-
zioni espresse da Tabarrini circa la convenienza
e la giustizia di curare l'esattezza di questo ra-
mo d'amministrazione.

Tabarrini e Serra ringraziano.

Approvasi il bilancio di giustizia, nonché quello
di agricoltura, e votansi a scrutinio segreto e
adottansi i due bilanci.

Domani il Senato raccogliersi negli uffici. Ve-
nendo seduta pubblica per la discussione della
riforma elettorale.

— (Camera dei deputati). Si riprende la di-
scussione generale del bilancio degli esteri.

Mancini dichiara che comunicherà tutti i do-
cumenti, tranne solo quelli che potrebbero es-
sere nocivi ai buoni rapporti con altre nazioni
e a gravi interessi di pubblico servizio o che
potrebbero compromettere i negoziati pendenti.

Comincia dall'esporre le norme generali direttive del ministro circa la politica estera. Al mo-
mento che egli assunse l'ufficio non erano più
così benevoli i nostri rapporti colla Francia; erano regolari ma alquanto freddi quelli colla Germania e con l'Austria. La situazione era dif-
ficile senza colpa di alcuno; circondata da incertezza e da scoraggiamento nella pubblica op-
zione. Il gabinetto reputò suo primo dovere di
far cessare tale condizione anormale e di adoperarsi a ricuperare all'Italia con fatti concreti
l'autorità e l'influenza che le spetta nel con-
certo europeo, mostrando avere la sola ambizio-
ne di sforzarsi a divenire esempio agli altri po-
poli, all'interno con una felice alleanza della li-
bilità col rispetto alle leggi e con l'incolumità
vigorosamente mantenuta dell'ordine pubblico,
all'estero coll'adempimento leale di tutti i do-
veri internazionali: per raggiungere si alto sco-
po richiedesi tempo ed esperienza. Pure già si
avverte nelle relazioni estere un visibile miglio-
ramento, dal quale può presagarsi un miglior
avvenire. Non può presentare tutti i documenti
che lo provano, ma crede la Camera doversi per
ora contentare di aver veduto la commissione
del bilancio usare parole benevoli per la nostra
politica estera dicendo che accenna a migliorarsi.

Quale sarà il programma pratico del mini-
stero, quali i mezzi per attuarlo? Svelare le
diffidenze circa le pretese intenzioni del governo
italiano, restaurare i rapporti di pace ed ami-
cizia con tutte le nazioni, in specie con le vicine,
cooperando al consolidamento della pace
europea; procedere con maggiore conformità di
intendimenti nella politica europea con le na-
zioni più interessate a mantenere la pace e che
abbiano con l'Italia maggiore solidarietà e con-
munità d'interessi.

Siffatti concetti gli furono di guida dal primo
giorno che assunse l'amministrazione. Compresa
il suo dovere, comprendendo gli impeti del cuore,
parlando con moderazione e calma dei fatti di
Marsiglia; vennero poi i negoziatori francesi
per trattato di commercio e costantemente il
nostro contegno fu giudicato prudente, con di-
gnità conciliante, irreprensibile.

L'esame delle nostre condizioni politiche, i rap-
porti creati dal trattato di Berlino, l'interesse
della Germania e dell'Austria di farsi rappre-
sentanti della pace, ed altre ragioni, unite al
voto della popolazione italiana, persuasero il go-
verno della convenienza di dissipare ogni dif-
fidenza a Vienna e a Berlino e stringere fra i
tre popoli vienpiù l'amicizia e fra i governi la
concordia d'intendimenti. S'come era nostro
convincimento doversi intendersi prima con
Vienna, come mezzo per estendere le medesime
relazioni colla Germania, noi abbiamo creduto
secondare i voti della camera e del paese adottando
tale programma e cercando di attuarlo.

Ciò si fece dopo aver acquistato la certezza
che egual desiderio era nel governo austriaco.
La visita, egualmente desiderata dai due sovrani,
ebbe gran successo; vi fu cordialità grande, con
delicatezza di riguardi politici, che non permise
la minima allusione ad argomenti che avrebbero
potuto s'eguagliare non piena la fiducia nella
lealtà della nostra politica. Vi furono buoni di-
chiarazioni di reciproca amicizia ed appoggio.
Quindi il viaggio ebbe infatti una grande im-
portanza politica. Ciò non impedì il trattato
commerciale colla Francia, il che mostra che
tale ravvicinamento non implicava alcuna ostilità
verso chiesa, ma era diretto a beneficio della
situazione generale.

Rispondendo a Minghetti dice che i rapporti
con la Germania non sono solo regolari, ma oltre-
modo benevoli e si vennero in questi ultimi tempi
migliorando; e ne ebbe prove prima e dopo il
viaggio del Re a Vienna; molto vi contribuì il
nostro rappresentante a Berlino di cui loda l'intel-
ligenza e lo zelo. Lode eguale tributa al rappre-
sentante nostro in Vienna.

Riassume e legge poi i documenti da cui ri-
sulta avere Bismarck dichiarato di considerare
il nostro ravvicinamento all'Austria di vera uti-
lità per le popolazioni e qualunque atto di ami-
cizia verso l'Austria come fatto alla Germania.
Dopo ciò, le parole di Kallay, e le ultime di
Bismarck possono ridursi all'giusto valore. Rias-
sume le dichiarazioni che dileguarono ogni dub-
bio sulle prime. Quando alle seconde, pronunciate
in una discussione sulla politica interna germanica,
furono la conseguenza di un'escursione orato-
ria sopra le più civili nazioni di Europa per
provare che il liberalismo è dappertutto repub-
blicanesco mascherato; sarebbe facile combat-

tere quegli argomenti; magari crederebbe indegno
della fiducia della Camera se imitasse l'esempio
di giudicare le condizioni interne e il valore
delle istituzioni dei partiti politici di altri
paesi. Per l'amore e per il rispetto che porta alla
Germania crede che il silenzio è l'assoluta riserva sia
la migliore e la più dignitosa risposta. Una sola af-
fermazione rileva e cioè che la nostra monarchia e
dinastia siano minacciate da gravi pericoli. Ba-
sta la pubblica coscienza per affermare che forse
in nessun paese esse hanno più salde radici che
in Italia, dove la dinastia, come in Germania, as-
sociò le sue sorti alla causa nazionale renden-
do segnalati servigi.

Rispondendo poi alle varie domande di Masa-
sari, di Canzi, di Teano, di Sonnino e di Savini,
dice che i documenti sulla vertenza turco elle-
nica saranno forse nella settimana distribuiti,
che l'esame dei documenti della questione tuni-
sina lo convinsero non doversene dar colpa né
precedente ministero, né al nostro rappresentante
a Parigi. A suo tempo li presenterà; frattanto,
in mezzo alla generale indifferenza dell'Europa,
una sola potenza, l'Italia, non riconobbe i fatti
compiuti e la situazione creata dal trattato del
Bardo. Ad ogni modo all'Italia è imposto una
politica di vigile aspettazione e di gelosa pre-
servazione di ogni diritto, per che stima imma-
tura e pericolosa ogni discussione del trattato;
però le dichiarazioni parlamentari e le diploma-
tiche assicuravano che l'occupazione dovesse es-
sere transitoria. Conviene attendere la risolu-
zione definitiva della Francia e le modalità di
esecuzione ivi promesse e riservate. L'inchiesta
di Sfax fu sospesa; sono in corso le pratiche
per riprenderla e terminarla; il Governo avrà
speciale cura che i danni sofferti da italiani sieno
risarciti.

Per ora non giudica conveniente comunicare
i documenti riguardo all'Egitto; la questione
pende tuttavia. L'opera riformatrice avrebbe avuto
un migliore risultato se l'azione d'Italia
fosse stata associata a Francia e Inghilterra.
Del resto, le idee dei governi italiani e concordano
con quelle dell'Inghilterra. Circa ai reclami, finora
inutili, per risarcimenti nel Perù, annuncia la
proposta fatta di una commissione mista per
constatare i danni e fissare le indennità. Pre-
senta i documenti relativi. Dice a Canzi e Teano
che procurerà aiutare le intraprese di esplora-
zioni, che encomia, nonostante gli scarsi mezzi
di cui dispone. Dichiara che il governo intende
di mantenere la baia di Assab come stazione
commerciale e punto di partenza per le esplora-
zioni nell'interno. La sua condizione è anor-
male stante la sovranità di quella terra. Non
può parlare di un negoziato pendente. Tra breve
confida che sarà esaurito. Allora presenterà i
documenti relativi. Per l'eccidio Giuglietti il go-
verno egiziano ha riconosciuto insufficiente l'in-
chiesta che aveva ordinato ed ha ammesso se-
ne istituisca una nuova con intervento di un
nostro delegato con pieni poteri d'arrestare e
far giudicare i colpevoli. Presenta i documenti.
Soggiunge che appena finita la questione di
Assab si riprenderanno i rapporti amichevoli e
s'invieranno doni al Re d'Abissinia. Parla del
Danubio e del passaggio dell'istmo di Panama;
tutelerà il grande principio della libertà. An-
nunzia avere preso la iniziativa per una con-
venzione internazionale sulla protezione dei di-
ritti civili degli stranieri. Presenterà un pro-
getto sulle estradizioni. Conchiude ch'egli ha
per iscopo di condurre l'Italia ad esercitare la
sua legittima autorità ed influenza fra le na-
zioni civili. Ma non è possibile che alcuna poli-
tica pervenga a questo scopo se il ministero non
abbia maggiore stabilità.

Berti alludendo a interrogazioni rivoltegli,
dice che ritiene ora riservato un bello avve-
nire allo stabilimento di Assab, ma ciò non pot-
tersi verificare che quando sia riconosciuta la
sovranità dell'Italia sopra quella Baia, e sog-
giunge che appena lo sia, presenterà una legge
relativa alla medesima. Promette altresì di aiu-
tare le esplorazioni che intraprendono, e che
certo renderanno grandi servizi, in proporzioni
ai mezzi che ha.

Ferrari Luigi citando parole pronunciate da
Minghetti, relativamente all'azione del partito
democratico in Italia, dice che questo non sarà
mai un ostacolo all'andamento del governo

Minghetti, Sonnino Sidney, Massari e Lavini
parlano per fatti personali.

Arbib avverte che una politica che pretenda
contentare tutti, massime in momenti di grandi
questioni in Europa, finisce collo scontento
tutti e riesce la peggiore delle politiche. Il go-
verno se lo rammenti.

Canzi ringrazia il ministro per le promesse
fatte.

Di Santonofrio rinuncia all'interpellanza che
aveva presentata e prende atto delle dichia-
zioni del ministro riservandosi di esaminare i
documenti.

Damiani relatore dà schiarimenti circa l'opi-
zione espressa dalla commissione sopra la nostra
politica estera.

Mancini risponde alle osservazioni di Arbib
protestando n'una responsabilità potersi attra-
uire al suo predecessore ed amico, né all'am-
basciatore di Berlino, e la linea di politica se-
guita dal ministero non essere quella da lui sup-
posta, bensì una linea di pace, di diritto e di
libertà.

Depretis riferendosi in fine a quanto disse
Minghetti intorno alla corrispondenza che deve
essere fra la politica estera e l'interna e il
dubbio che ne manifestò, riservarsi nella discus-

sione del bilancio del suo discorso di delineare
la politica interna seguita finora.

Chiude la discussione generale e levasi la
seduta ad ore sei.

Pologna 7. Stamane alle ore 7 morì il
senatore Pepoli (Conte Carlo).

Washington 7. Il rapporto di Folger
segretario della tesoreria dice che le entrate
dell'anno terminante il 30 giugno ascendono
a 360 milioni di dollari, e le spese a 260
l'eccidente si applica all'ammortamento per ot-
tenere un accordo dalle nazioni circa il bime-
tallismo.

Folger domanda che sospendasi provvisoriamente
la coniazione del dollaro d'argento. La
questione dell'argento esige un prossimo esame
dal congresso; l'America non può consentire
all'abbandono completo dell'oro come tipo; tut-
tavia non può pagare interamente in oro per
comprere all'estero e vendere per argento.

Folger propone adunque di annullare la legge
attuale e di autorizzare la tesoreria a comare
argento secondo le domande; calcola che se le
condizioni attuali saranno mantenute, il debito
verrà estinto in 10 anni. Vuole diminuire le
imposte, prevede la possibilità di convertire
il 3 1/2 in 3 0/0.

Londra 7. Fu ordinato al vascello che
stazionava allo Zanzibar di bloccare Pemba.

Lo Standard ha da Berlino che l'Inghilterra
proponesi di riconciliare l'Austria con la Ro-
mania per evitare che le questioni danubiane
sciogliansi contro gli interessi inglesi.

Il **Daily Telegraph** ha da Vienna: Dicesi
che un alto personaggio russo sarà incaricato
di una missione a Vienna.

Washington 6. Il messaggio del presi-
dente ricorda la catastrofe di Garfield; felicita
la nazione per la sua prosperità.

Constatata le relazioni amichevoli con le po-
tenze; interessa di fortificare le relazioni cordi-
uali con la Russia assicurando la sua protezio-
ne per i pacifici americani che visitano questo
paese e specialmente per gli svizzeri rappresentati
a Pietroburgo dagli Stati Uniti, che fecero
energiche rimozanze alla Russia per i cattivi
trattamenti verso gli svizzeri. La amicizia continua
col Messico. La questione di Panama è
grave e d'importanza nazionale. L'America è
la sola garante dell'integrità della Colonia e
del canale; propose all'Inghilterra una modifica-
zione al trattato di Claytonbulwer; si può
sperare nella cessazione della guerra fra il Chili
ed il Perù. L'America spedisce commissioni
speciali. Il messaggio annuncia che si porterà
l'esercito a 30,000, uomini; insiste per l'aumento
della marina militare.

Parigi 7. I deputati protezionisti tennero
una riunione per stabilire la condotta riguardo
il trattato Franco-Italiano. Una trentina di
membri firmarono una dichiarazione colla quale
accettano la discussione immediata purché il
governo non firmi più alcuna proroga.

Berlino 7. Kalnicky è arrivato da Pie-
troburgo. Fu ricevuto in udienza dall'impe-
ratore.

Parigi 7. Contrariamente all'asserzione dei
giornali, il Governo non ha preso nessuna mi-
sura riguardo le congregazioni sciolte che cer-
cano di riformarsi; il governo studierà la que-
stione.

Belgrado 7. Kalievics fu nominato inviato
a Bukarest.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. **Livorno** 3. Vini di Toscana. In au-
mento per le continue domande da molte parti
dell'Italia. In questa ottava le vendite sono state
attivissime. I prezzi fatti sono: per qualità prime
lire 40 a 42; seconda qualità da 35 a 38; terza
qualità 24 a 25. Per qualità deboli e scolorite
da lire 20 a 21 per ogni soma di litri 94 al
posto.

Vini di Napoli. In calma. Riposo seconda
qualità lire 36; Sciglietti prima qualità lire 45
per ogni ettolitro con fusto nel molo.

Notizie di finanza.

VENZIA 7 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0, god. I gen-
1882, da 90,08 a 90,18. Rendita 5 0/0, I luglio 1881, da
92,02 a 92,45.

Scambi: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca
di Credito Veneto.

Cambi: Olanda 4; Germania, 5, da 124,15 a 124,50
Francia, 5 1/2 da 101,85 a 102,10; Londra, 5, da 25,42 a
25,48; Svizzera, 6 1/2, da 101,70 a 101,90; Vienna e Tri-
este, 4, da 217,-- a 217,50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20,48 a 20,50; Ban-
cnote austriache da 217,25 a 217,75; Fiorini austriaci
d'argento da L. 217,25 a 217,60.

TRIESTE 7 dicembre

Zecchini imperiali fior. 5,58

Da 20 franchi " 9,41 1/2 9,41 1/2

Sovrane inglesi " 1-- 1-- 1--

B. Note Germ. per 100 Marche " 57,95 1-- 58,05 1--

dell'Imp. " 57,95 1-- 58,05 1--

B. Note Ital. (Carta monetata) " 45,95 1-- 46,05 1--

PARIGI 7 dicembre

Rend. franc. 3 0/0, 86,07; id. 5 0/0, 116,02; -- Italiano
5 0/0, 91,-- Az. ferrovie lom.-veneto -- id. Romane
-- Ferr. V. B. -- Obblig. lomb.-ven. -- id. Roman
Romane -- Cambio su Londra 25,32 1/2 id. Italia
2 1/2 Cons. Ingl. 99 1/2 -- Lotti 14,02.

LONDRA 6 dicembre
Cons. Inglese 99 9,18 a --; Rend. Ital. 89 7,8 a --
Spagn. 30 3,4 a -- Rend. turca 131 34 a --

BERLINO 6 dicembre
Austriache 579,50; Lombarde 271,50. Mobiliare 637,50
Rendita Ital. 89,80. --

VIENNA 7 dicembre
Mobiliare 367,30; Lombarde 155,-- Banca anglo-aust
-- Ferr

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 2564

Provincia di Udine

3 pubb.

Comune di Palmanova

AVVISO D'ASTA

per la diminuzione del ventesimo

Nell'esperimento del giorno di oggi, tenuto in base all'Avviso, pari numero dell'11 andante, fu, in via provvisoria, deliberato l'appalto dei lavori di restauro di queste strade e della piazza Vittorio Emanuele, al signor Zucchi Giovanni, per persona da dichiararsi, col ribasso dal 16,35 per cento sul dato Regolatore ch'era di lire 7892,62.

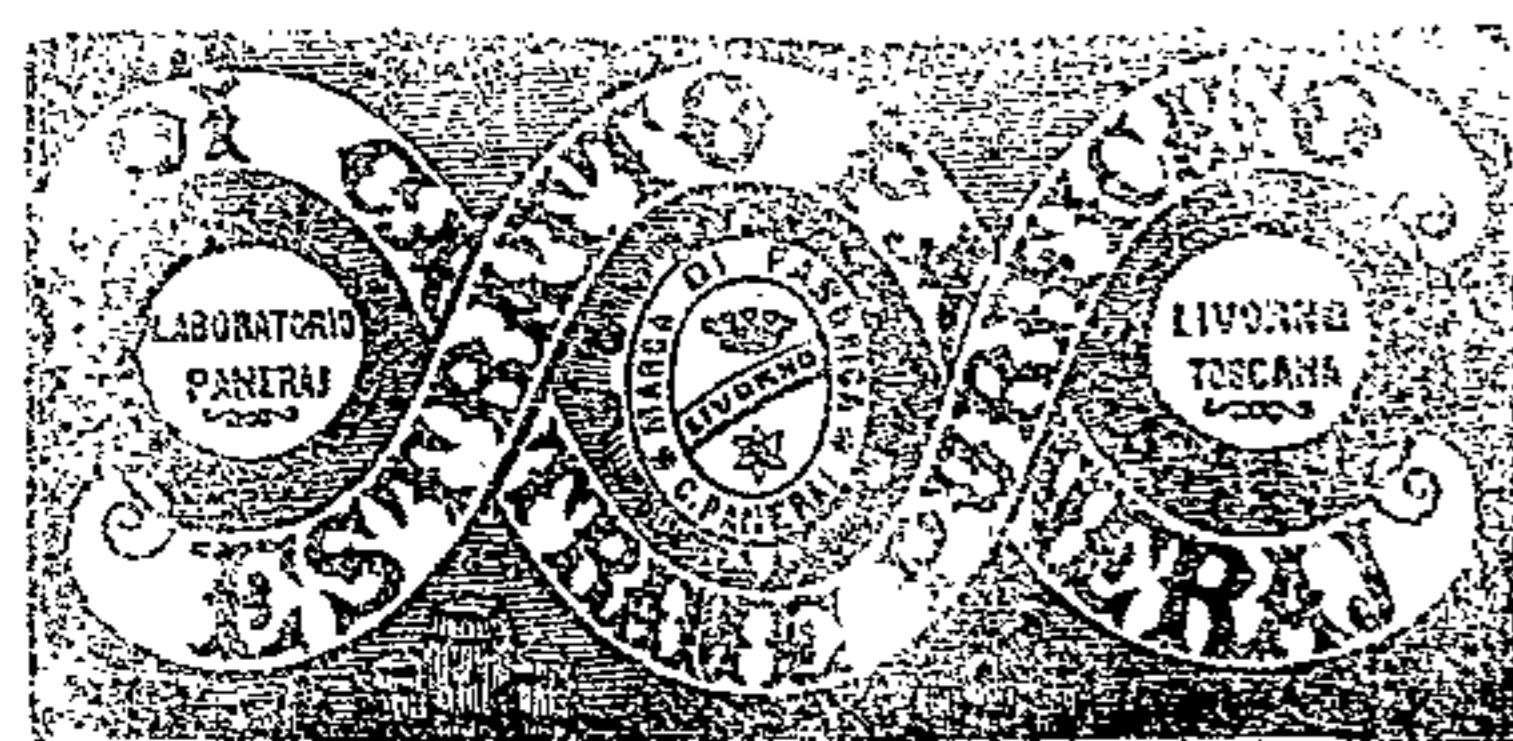
A senso quindi del predetto avviso si rende noto che, sotto la osservanza di tutte le condizioni esposte nell'avviso stesso, alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 19 dicembre p. v. scade il tempo utile (fatali) per l'accettazione delle offerte di diminuzione, le quali, per altro, non potranno essere minori del ventesimo sul prezzo delle lire 6602,18 così portate dal detto ribasso.

Anche tali offerte dovranno essere fatte a schede segrete ed il deposito dovrà essere di lire 660.

Palmanova li 30 novembre 1881.

Il Sindaco
G. Spangaro

Il Segretario, Q. Bordignoni.



Oggi che il Catrame ha preso un posto molto interessante nella medicina moderna la sua purificazione, (ideata e compiuta per il primo dal Chimico-Farmacista **C. Paneraj**), doveva naturalmente richiamare a sè l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato nella Specialità Paneraj un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'Estratto Paneraj di Catrame Purificato ha buon sapore, e contiene in sè concentrata la parte Resino-balsamica, secca, dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosolto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze, spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame cagionando disturbi di stomaco e intestinali.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica; per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari.

L'Estratto Paneraj è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte con altri preparati di Catrame dai due distinti chimici Prof. F. Sestini e Prof. P. E. Alessandri, già pubblicati in diversi giornali scientifici; mentre vengono confermati dalle giornaliere esperienze di gran numero di medici, che per gli ottimi risultati accordano la preferenza a questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

Si vende nelle primarie Farmacie del Regno 2 al prezzo di L. 1,50 la Bottiglia

DEPOSITO in UDINE alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, alla Farmacia De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da Comessati — Artegna, Astolfo Giuseppe.

Specialità in giuocatoli e fabbricazione

LA RAVISSANTE

Trottola senza uguale. Trattenimento di salone dilettevole e curiosissimo anche per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i giochi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottole sinora inventate. Produzione di tutti i colori e cambiamenti a vista. Imitazione di vasi d'ogni genere. Trasformazioni istantanee, ecc. ecc. Solide ed eleganti in rispettive scatole si vendono dalla Ditta.

DOMENICO BERTACCINI di Udine

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vesicomi, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di un'eccellente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinnee ed articolari (vesciconi) il cappelletto la tuppia ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole ed ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2,50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, beige, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Ecita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di fiocchini, del basto, del pettorale, della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari **Bosero e Sandri** Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo.

N. 2564

Orario ferroviario**Partenze****Arrivi**

da Udine		a Venezia
ore 1,44 ant.	misto	ore 7,01 ant.
> 5,10 ant.	omnibus	> 9,30 ant.
> 9,28 id.	id.	> 1,20 pom.
> 4,57 pom.	id.	> 9,20 id.
> 8,28 pom.	diretto	> 11,35 id.
da Venezia		a Udine
ore 4,30 ant.	diretto	ore 7,35 ant.
> 5,50 id.	omnibus	> 10,10 ant.
> 10,15 id.	id.	> 2,35 pom.
> 4 — pom.	id.	> 8,28 id.
> 9 — id.	misto	> 2,30 ant.

da Udine		a Pontebba
ore 8 — ant.	misto	ore 9,58 ant.
> 7,45 id.	diretto	> 9,46 id.
> 10,35 id.	omnibus	> 1,33 pom.
> 4,30 pom.	id.	> 7,35 id.

da Pontebba		a Udine
ore 6,28 ant.	omnibus	ore 9,10 ant.
> 1,33 pom.	misto	> 4,18 pom.
> 5 — id.	omnibus	> 7,50 pom.
> 8,28 id.	diretto	> 8,20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 8 — ant.	misto	ore 11,01 ant.
> 3,17 pom.	omnibus	> 7,06 pom.
> 8,47 pom.	id.	> 12,31 ant.
> 2,50 ant.	misto	> 7,35 ant.

da Trieste		a Udine
ore 6 — ant.	misto	ore 9,05 ant.
> 8 — ant.	omnibus	> 12,40 mer.
> 5 — pom.	id.	> 7,42 pom.
> 9 — pom.	id.	> 1,10 ant.

da Udine		a Trieste
ore 8 — ant.	misto	ore 11,01 ant.
> 3,17 pom.	omnibus	> 7,06 pom.
> 8,47 pom.	id.	> 12,31 ant.
> 2,50 ant.	misto	> 7,35 ant.

da Trieste		a Udine
ore 6 — ant.	misto	ore 9,05 ant.
> 8 — ant.	omnibus	> 12,40 mer.
> 5 — pom.	id.	> 7,42 pom.
> 9 — pom.	id.	> 1,10 ant.

da Udine		a Trieste
ore 8 — ant.	misto	ore 11,01 ant.
> 3,17 pom.	omnibus	> 7,06 pom.
> 8,47 pom.	id.	> 12,31 ant.
> 2,50 ant.	misto	> 7,35 ant.

da Trieste		a Udine
ore 6 — ant.	misto	ore 9,05 ant.
> 8 — ant.	omnibus	> 12,40 mer.
> 5 — pom.	id.	> 7,42 pom.
> 9 — pom.	id.	> 1,10 ant.

da Udine		a Trieste
ore 8 — ant.	misto	ore 11,01 ant.
> 3,17 pom.	omnibus	> 7,06 pom.
> 8,47 pom.	id.	> 12,31 ant.
> 2,50 ant.	misto	> 7,35 ant.

da Trieste		a Udine
ore 6 — ant.	misto	ore 9,05 ant.
> 8 — ant.	omnibus	> 12,40 mer.
> 5 — pom.	id.	> 7,42 pom.
> 9 — pom.	id.	> 1,10 ant.

da Udine		a Trieste
ore 8 — ant.	misto	ore 11,01 ant.
> 3,17 pom.	omnibus	> 7,06 pom.
> 8,47 pom.	id.	> 12,31 ant.
> 2,50 ant.	misto	> 7,35 ant.

da Trieste		a Udine

<tbl_r cells="3"